

Coordinamento Giovani Accademici

Sunto delle proposte di modifica al ddl di riforma del sistema universitario

28 settembre 2010

1) Chi siamo. Il *Coordinamento Giovani Accademici* è una organizzazione trasversale della parte 'giovane' dell'accademia, senza distinzioni politiche o di posizione accademica, e comprende docenti (professori e ricercatori) attivamente impegnati nella ricerca a livello internazionale. Tra i punti principali del suo impegno immediato vi sono: il riconoscimento del merito e dell'impegno nell'ambiente accademico; la costruzione di una università dinamica che risponda anche a stimoli del mondo esterno, che sappia evolvere i suoi contenuti formativi e la sua concezione della ricerca scientifica; lo sviluppo di politiche per l'inserimento e la crescita professionale dei giovani migliori nell'accademia; il riconoscimento della dignità di tutte le figure docenti, anche dal punto di vista salariale. Ad oggi il Coordinamento conta 4385 aderenti. Ha anche lanciato due petizioni: una, sulla legge 133/08, sottoscritta da 6727 persone; la seconda, sulla legge 122/10, sottoscritta da 8075 persone. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito web cga.di.uniroma1.it.

2) Principali proposte e richieste

- Una riforma dell'università non sostenuta da adeguati finanziamenti è destinata a rimanere lettera morta. Per questo motivo **chiediamo con forza l'eliminazione dei tagli al fondo di finanziamento ordinario**, che dev'essere portato almeno a livelli europei, **l'eliminazione delle limitazioni al turn-over**, per permettere l'ingresso nell'accademia dei giovani brillanti e la progressione di carriera dei migliori, e **la cancellazione dell'iniquo blocco degli scatti**, che colpisce soprattutto i più giovani. **Senza queste condizioni preliminari non è possibile parlare di riforme.**
- Riteniamo estremamente importante **la responsabilizzazione dei dipartimenti** ottenuta legando l'assegnazione di fondi alle strutture **ad una valutazione ex-post del reclutamento**, e siamo **assolutamente contrari a qualsiasi meccanismo di progressione di carriera automatico** o comunque dipendente esclusivamente da criteri formali che non entrino nel merito dell'operato dei singoli. Chiediamo quindi che **la valutazione ex-post entri in vigore prima possibile**. Inoltre, vista l'importanza che avranno le chiamate sul futuro del dipartimento, chiediamo di **estendere la responsabilità delle chiamate a tutti i professori.**
- Dev'essere effettuata una gestione oculata del periodo transitorio. In particolare, **dev'essere assolutamente evitato un blocco dei concorsi a qualsiasi livello**, e, per rispondere alle giuste esigenze dei ricercatori a tempo indeterminato, dev'essere attuato un **programma straordinario di cofinanziamento di posti di associato** (almeno 2000 l'anno per i prossimi sei anni) che, per ogni area, privilegi le università con i migliori risultati nella ricerca. Inoltre, **decreti e regolamenti attuativi devono essere emanati prima possibile**, e devono essere basati su criteri di **semplificazione e flessibilità delle procedure** e di **responsabilizzazione e valutazione nel merito** di comportamenti e risultati, **legando sistematicamente i finanziamenti ai risultati della valutazione.**
- Perché i contratti da ricercatore a tempo determinato siano una vera *tenure-track* e non un precariato mascherato, è **cruciale assicurare in fase di programmazione triennale la disponibilità finanziaria per la chiamata ad associato di tutti i titolari del secondo contratto triennale** (chiamata che rimane condizionata al possesso dell'abilitazione nazionale e alla valutazione positiva del dipartimento). Inoltre, per aumentare l'attrattività del sistema universitario italiano e porre fine alla fuga dei cervelli è necessario **incrementare gli stipendi iniziali** nelle varie fasce, mantenendo eventualmente invariato lo stipendio complessivo.